

Garanzia giovani. Il fondo governativo punta all'inserimento di under 30 che non studiano nè lavorano

Domande boom per i Neet

Quasi 30mila richieste nei primi otto giorni di lancio del programma

Francesco Prisco

NAPOLI

Che il Mezzogiorno sia la macroarea del Paese a più alto tasso di Neet ("Not in education, employment or training", ossia i giovani che non studiano e non lavorano) è cosa tristemente nota. Meno noto è il grado di intraprendenza che talvolta i ragazzi tra i 15 e i 29 anni in questa condizione dimostrano. Ne sono prova i dati di adesione a Garanzia Giovani, programma governativo che punta a offrire orientamento, inserimento lavorativo, apprendistato, tirocinio, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità e formazione mirata a giovani fuori dal sistema di istruzione, formazione e mobilità professionale.

Dall'1 all'8 maggio, prima settimana di operatività, si sono iscritti complessivamente 29.936 persone nella maggior parte dei casi

(21.189) attraverso il portale nazionale dedicato www.garanzia-giovani.gov.it, negli altri attraverso i portali regionali. Trend in costante crescita, nonostante l'assenza di consistente campagna pubblicitaria. Quanto alla provenienza geografica, la maggior parte dei giovani iscritti risiede in Campania, regione in cui il problema dei Neet è più sentito, con 6.656 unità pari al 22% del totale. Seguono la Sicilia, che ha espresso il 17% delle adesioni (4.981 unità), e la Toscana con l'11% degli iscritti complessivi (3.358 unità).

La regione con il minor numero di residenti che hanno aderito al programma è invece la Valle d'Aosta. Per quanto riguarda il genere, si registra una prevalenza degli uomini che hanno espresso il 54% delle adesioni (16.196). Sul versante delle fasce d'età, il 51% delle adesioni, ossia 15.371 (7.616 uomini e 7.755 donne), ha interes-

sato i giovani di età compresa tra i 25 e 29 anni, mentre sono state 13.840 (pari al 46%) le iscrizioni che hanno riguardato soggetti dai 19 ai 24 anni (8.103 uomini e 5.737 donne) e 725, pari al 2%, quelle dei giovani dai 15 ai 18 anni (477 uomini e 248 donne). Interessante anche il dato che illustra le regioni scelte dal giovane per ricevere il portafoglio di servizi del programma: prevale la Campania con il 18% delle adesioni, seguita ancora una volta da Sicilia con il 12% del totale e dalla Toscana a quota 11 per cento. Queste tre regioni insieme assorbono insomma qualcosa come il 41% del-

le adesioni. La residenza del giovane non è affatto preclusiva per la scelta della regione dalla quale ricevere il portafoglio di servizi. Infatti, il 27% degli iscritti (10.811 unità) ha scelto una regione diversa da quella di residenza. La re-

gione con la differenza maggiore tra residenti che hanno aderito e coloro che hanno scelto una destinazione diversa è proprio la Sicilia con 2.395 giovani con la "valigia pronta" (in pratica il 33% degli aderenti residenti sull'isola).

Il programma di Garanzia Giovani si regge su un sistema di convenzioni con le singole amministrazioni regionali. A oggi sono 13 le regioni entrate nel network: dalla Calabria all'Emilia Romagna, passando per Lazio, Liguria, Veneto e Piemonte. Prosegue poi la promozione di specifici protocolli di collaborazione con le principali associazioni imprenditoriali e con alcune grandi imprese per incrementare le offerte. Dopo quelli con Finmeccanica (28 marzo), Cia e Agia (22 aprile), sono stati appena siglati (7 maggio) i protocolli con le organizzazioni che fanno parte di Rete Imprese Italia.

 MrPriscus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom di domande

Residenza dei giovani

Regione	Valore	
	%	Assoluto
Piemonte	2,7	823
Valle d'Aosta	0,0	13
Lombardia	4,4	1.331
Bolzano	0,1	23
Trento	1,1	333
Veneto	2,0	592
Friuli	3,0	890
Liguria	0,8	236
Emilia Rom.	2,3	676
Toscana	11,2	3.358
Umbria	0,6	194
Marche	1,8	548
Lazio	6,4	1.904
Abruzzo	2,8	835
Molise	0,3	97
Campania	22,2	6.656
Puglia	6,9	2.072
Basilicata	1,5	449
Calabria	3,8	1.148
Sicilia	16,6	4.981
Sardegna	9,3	2.777

